

a cura di ANTONELLA MARRONE

Gli anni 50 tra «piccola posta» e gioventù «arrabbiata»

● **L'INCIDENTE** di Luigi Lunari. Regia di Luciano Salce. Interpreti: Renzo Montagnani, Gianni Bonagura, Licia Lenti. **TEATRO SALA UMBERTO** da oggi. In questa farsa in due tempi di Lunari, la procurante moglie di un funzionario di banca, perde accidentalmente, durante un'importante cerimonia, le mutande. Il marito vede sfumare in pochi secondi la sua carriera, ma l'incidente, invece, si rivela ben presto un pretesto per scatenare in un vortice di gag a malinesse, di voglie represses e vizietti nascosti, Salce torna al teatro dopo tanti anni, dirigendo l'attore con cui iniziò la sua attività di regista: Renzo Montagnani.

● **AMLETO** di W. Shakespeare — **LA VOCE DI DON GIOVANNI** di Rino Sudano — **POUND** di I. CANTI PISANI di Rino Sudano. Regia di Rino Sudano. **TEATRO ABACO** da oggi. La Cooperativa Quattro Cantoni torna a Roma con una sua «personale», per un mese di rappresentazioni.

● **CINGHIALI AL LIMITE DEL BOSCO** di Giuliano Scabia. Cooperativa Assembla Teatro di Torino. **TEATRO AURORA** da lunedì 17 (ore 10 e 16.30). Per il 4° Viaggio ad Oriente della Luna. «Ei Teatro Ragazzi», va in scena questa settimana il testo di Scabia nella sua «doppia» versione: quella curata dalla Cooperativa Assemblateatro di Torino e quella dei ragazzi della IIC della scuola media «E. Fermi» di Prato. Il testo è stato inoltre utilizzato nel Laboratorio Teatro dei Servizi di Salute Mentale e per l'assistenza alle tossicodipendenze di Trieste. Di questa messinscena sarà



Raffaella Rossetini impegnata con l'Iraa da lunedì al Teatro La Piramide

possibile vedere un Video giovedì 20 alle ore 16.30, nel corso di un dibattito dal tema: «Cinghiali al limite del bosco: analisi e verifica di un'ipotesi drammaturgica».

● **GIORNI DI IRAA** al **TEATRO LA PIRAMIDE** da lunedì 17. Si tratta di trenta giornate di spettacolo, conferenze, workshop in cui l'Iraa (Istituto di ricerche antropologiche sull'attore) presenterà i suoi più recenti lavori: «Works» (un'antologia di Raffaella Rossetini); «Il giocatore segreto» - omaggio a Magritte; «Atacama» che raggiungerà alla Piramide la sua centesima replica.

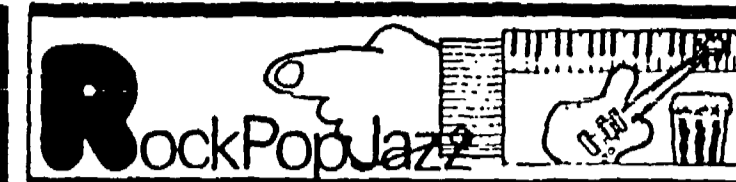
● **GRAZIE DEI FIOR** — I non-favolosi anni 50. Regia di Aurora Calagna. Piccolo Teatro del Sole. **TEATRO ALLA RINGHIERA** da lunedì 17. Lo spettacolo prende spunto dal libro «Le italiane si confessano» di Gabriella Parca, che raccoglie 8.000 lettere inviate alla «Piccola posta» dei giornali da migliaia di donne (casalinghe, piccole impiegate, contadine), in quegli anni 50.

● **BAGNOSCHIUMA** di Fabrizio Calafi. Regia di F. Calafi. Interpreti: Sergio Cosentino, Marzia Sozzi. **TEATRO DELL'OROLOGIO** sala grande ore 21. Da martedì 18. L'interprete di uno spot pubblicitario viene dimenticato nella vasca. Da questa banale dimenticanza l'autore e l'attore partono per una «ricerca del tempo perduto» guidati dal bagno-schiuma.

● **NERA** di Laura Fischietto e Carla Torta. Regia di Carla Torta. Interpreti: Heidemarie Akermann, John Murphy, Marco Zannoni. **TEATRO DELL'OROLOGIO** sala grande, ore 22.30 da martedì 18. Questo spettacolo è il nuovo progetto teatrale che riconosceva nel protagonista, Jenny Porter, il proprio simbolo. Quando il testo fu messo in scena in Inghilterra la prima volta suscitò molte polemiche e l'indignazione dei censuratori.

● **RICORDO CON RABBIA** di John Osborne. Regia di Nanni Garella. Interpreti: Paolo Bessegato, Nanni Garella, Patrizia Zappa Mulas, Viviana Nicodemo. Scene e costumi di Maurizio Balò. **TEATRO DELLE ARTI** da mercoledì 19. Il testo dell'inglese Osborne, rappresenta una delle punte più interessanti della drammaturgia degli anni 50, un classico di quella gioventù «arrabbiata» che riconosceva nel protagonista, Jenny Porter, il proprio simbolo. Quando il testo fu messo in scena in Inghilterra la prima volta suscitò molte polemiche e l'indignazione dei censuratori.

● **COMMEDIA DELLE PAROLE** di Arthur Schnitzler, composto da tre atti unici: «L'ora della verità», «Baccanale», «Scena Madre». Regia di Lorenzo Salvetti. Interpreti: Roberto Herlitzka, Barbara Valmorin, Giacomo Iperno, Anna Lezzi, Enrico Papa, Michele Mellega. **TEATRO DUE** da oggi.



a cura di ALBA SOLARO

Svolta dei Matia Bazar Free-funk di Adams Creatività di Salis



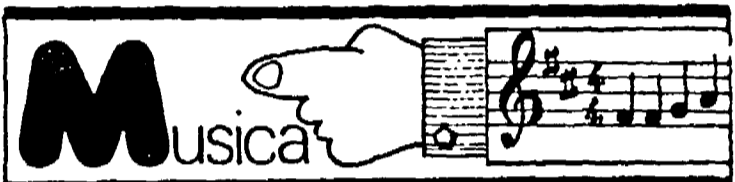
Il gruppo dei Matia Bazar

● **LUNEDI** alle 21, presso il Teatro Olimpico (Antea Gentile da Fabriano) concerto dei Matia Bazar. Negli ultimi tre-quattro anni i Matia Bazar hanno saputo imprimere una svolta decisiva alla propria storia di anonimo gruppo pop, rielaborando melodie leggere e romantiche in chiave elettronica e vegamente new wave, ricostruendo la propria immagine con la complicità di designer postmoderni, riuscendo in sostanza a farsi amare tanto dal grosso pubblico quanto dai patiti all'avanguardia. I loro show sono molto ben costruiti sul piano scenografico, diventando così qualcosa di più di un concerto: è naturalmente dal vivo vengono ancora più esaltate le doti vocali della cantante Antonella Ruggiero, di potenza e duttilità quasi operistica. In questa occasione i Matia Bazar presenteranno i materiali del loro ultimo album «Melancholia», molto ben piazzato negli attuali classifiche.

● **QUESTA SERA** alle 22.30 presso il Superonico (Antea Gentile da Fabriano) concerto di un gruppo di musicisti che prepara una nuova serie di serate che vanno sotto il nome di «Beatbox».

● **TUTTI I MARTEDI** presso l'M11 (via degli Avignonesi), appuntamento con «L'antichità», serata a base di disco anni settanta, new wave e punk.

● **IL SABATO** al Blackout (via Saturnia, 18) continuano gli appuntamenti di ClubMoodArt, discoteca a cura di Roberto Colella, Mauro Giachino e Costantino Sergis.



a cura di ERASMO VALENTE

Prevalenza straniera contrastata da pagine di Nono e Sbordoni

Abbiamo d'immediato — domani sera al Foro italoico (ore 21) — il concerto diretto da Lathan-Koenig (il giovane direttore d'orchestra che ha sulle spalle il Cantier di Montepulciano, è il che ne abbiamo apprezzato le virtù), alle prese con un concerto di grande impegno. C'è un'antica composizione di Luigi Nono: il ponte d'Hiroshima - Canti di vita e d'amore (1962) e una novità assoluta di Alessandro Sbordoni: Le ombre riflesse (1984) per pianoforte e orchestra.

Nella prima, fatti della storia, tremendi (il massacro d'Hiroshima e quello della partigiana algerina Diamita Bupacha) si riflettono nella coscienza, portando la speranza di una vita diversa, appoggiata ad una poesia di Cesare Pavese.

Nella seconda (Le ombre riflesse) di Alessandro Sbordoni, la consapevolezza del suono, scavato fino alle estreme conseguenze, dilata nella dimensione simbolica le esperienze elaborate nel campo della musica da camera. E sono esperienze tanto più preziose in quanto non perdono di vista l'esigenza di coinvolgere in una comune vibrazione anche e soprattutto l'ascoltatore. È, però, una «comunicazione» ad alta quota, che trova corrispondenza, diremmo, anche nell'attività del nostro compositore quale organizzatore di nuova vita musicale. Già da anni opera in Nuova Consonanza, Alessandro Sbordoni (sta per andare negli Usa per approfondire una ricerca su Edgar Varèse) è attualmente presidente di quella Associazione musicale.

Al pianoforte ascolteremo Giuseppe Scotese (Sbordoni gli dedicò un brano pianistico, Le parole del silenzio). La novità è dedicata a Giacomo Manzoni. Jen de Cartes di Stravinski conclude il programma.

● **FRANCO MANNINO «FRANCESE»**

Diamo il benvenuto a Franco Mannino, gli auguri di buon concerto e subito anche quelli di buon viaggio. Ritornerà dal Canada dove è stato direttore principale e consigliere artistico dell'orchestra di Ottawa che lo ha ancora quale principale direttore ospite (nella stagione 1986-87, ci sarà anche un «Mannino Festival»); dirige domenica (repliche lunedì e martedì) per Santa Cecilia, all'Audi-

torio, un programma francese (Musique di Francaix, Saint-Saëns, Debussy e Ravel); sarà presto a Mosca per partecipare al Congresso dei compositori sovietici. Ha composto una nuova Sinfonia, su musiche saranno eseguite nell'Urss e il Teatro alla Scala darà la prima della sua nuova opera, il principe felice, da Oscar Wilde.

● **UN BACH «INGLESE»** È quello della Passione secondo San Giovanni (la Pasqua è vicina), interpretata dal Mon-

teverdi Choir and Soloists, diretti da John Eliot Gardiner. Sono bravissimi. Li abbiamo ascoltati a Perugia (Sagra musicale umbra) e hanno tutte le possibilità, stasera (ora 21, Auditorio della Conciliazione) di concludere da protagonisti la settimana.

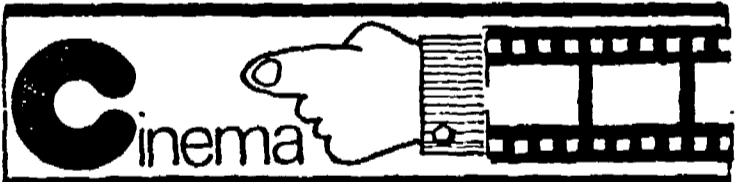
● **MOZART «TEDESCO»** L'invasione dall'estero continua mercoledì, al Teatro Olimpico, dove la Filarmonica presenta un complesso di Mozart, diretto dal maestro Zobel; che esegue musiche di Mozart: Messa dell'incoronazione e Vesperae solennes di confessore. Alle ore 20.45. La Pasqua è ancora più vicina, e la musica già assume un'aria quasi-tesista, compunta.

● **UNA CHITARRA «PAGANA»** È quella di Eliot Fisk, che suona domani alle 17.30 nell'Auditorium del San Leone Magno, musiche di Weiss, Martin, Scarlatti, Ponce, Kucerka, Paganini e tante altre.

● **LA GIOVINEZZA DI BEETHOVEN** In collaborazione con i Concerti dell'Italcabile, domenica, l'Istituto Universitario ospita (San Leone Magno, ore 10.30) la prima puntata delle Sonate giovanili di Beethoven, che il pianista Franco Medori completerà poi al Teatro Sistina il 23 marzo.



Il maestro Franco Mannino



Tutto Woody Allen, ricerca ungherese e di mattina all'Azzurro

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno, 27). Programma tutto dedicato a Woody Allen, aspetto della sua altissima nuova opera «Hannah e le sue sorelle». Alla sala A per questa sera c'è «Broadway Danny Rose» alla sala B «Zelig». Domani, domenica e martedì alla sala A arriva «Manhattan», ed alla sala B «La rosa purpurea del Cairo».

● **GRAUCCO** (via Perugia 34). Questa sera alle 20.30 per Ricerca Cinema dell'Urss: Immagine Shakespeare un «Re Lear» sovietico diretto da Grigori Kosztov. Sabato alle 16.30 penultima replica del teatro per ragazzi «Mastro Gio-



Woody Allen e Diane Keaton nel film «Manhattan»

condiamo che nei locali del Graucco continua la mostra fotografica dedicata al cinema ungherese.

● **POLITECNICO** (via G.B. Tiepolo, 13a). Oggi, il predatore dell'arca perduta di Spielberg. Sabato e domenica: «I Goonies» di R. Donner. Domenica mattina alle 10 per cinema ragazzi: il fantasma del pirata Barbiana», con Peter Ustinov. Cartone animato: il gran canyon del Colorado. Martedì e mercoledì: «China blues» di Ken Russell. Giovedì: «Brivido caldo» di L. Kasdan.

● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni, 84). Questa

matina alle 11 «Another country» di Kaniewska. Dalle 16 per Omaggio a Wim Wenders: «Alabama», «Paris Texas», «Alice nelle città», «Lo stato delle cose», «L'amico americano». Domani delle 15: il giardino delle illusioni», «Jimmy Dean Jimmy Deans di Altman, «Conoscenza carnale» di Nichols, «Il bel matrimonio» di Rohmer, «Stranger than paradise» di Jarmusch, «Trilogia» di Davies.

Domenecca alle 11 di mattina: «Another country». Dalle 15: «Il pianeta azzurro», «I ricordi di Dolly Bell» di Kusturika, «Coprire al cuore» di Amelio, «Another country», «Don Gio-

vanni» di Losey. Lunedì alle 11 ancora «Another country». Dalle 16.30 per la rassegna permanente Opera Prime: «Lo spirito dell'alveare», il pugni in tasca» di Bellocchio, «Il vero volto del '68», «Amore tossico di Galiger, «Obsessione» di Visconti.

Martedì alle 11 sempre «Another country». Dalle 15.30 rassegna di film di Fassbinder non ammessi alla distribuzione: il mercante delle 4 stagioni» (sott. francese), «Gli dei della peste», «Katzelmacher» (sott. inglese), «La roulotte cinese», «Perché il signor R. è stato colto da follia

omicida» (sott. francese). Mercoledì dalle 16.30 per cinema e teatro: «Ludwig» di Visconti, «Mondo nuovo» di Scio- «Casanova» di Fellini. Giovedì dalle 17: «Stranger than paradise» di Jarmusch, «Moonlightings» di Skolimovsky, «Finalmente domenica» di Truffaut e «Il quarto uomo» di Verhoeven.

● **L'ASSOCIAZIONE ITALIA-CINA** promuove una rassegna intitolata Cinema Cinese Nuovo e meno Nuovo, tutte le domeniche mattina, alle 10.30 presso il cinema Capranica. Questa domenica: «Sentinella sotto le luci al neon» di Wang Ping (sott. francese).

● **FILIPPO DE PISIS** — Galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17/A; ore 10/13 e 17/20.

Periodi della vita e stagioni della natura si specchiano gli uni nelle altre in questa mostra di Adriana Pincherle che riunisce un bel gruppo di autoritratti degli anni Quaranta ad oggi e steseri per dire ritratti di piante ravvicinate e di paesaggi toscani ne-

bios e autunnali. Fiera, spavalda, ironica, melanconica, chiusa e riccio, proiettata verso il mondo e subito in ritirata ma con gli occhi che fanno filtrare il desiderio: così appare Adriana negli anni a un occhio severo ma assai dolce e umano.

Sul volto il colore della terra lascia l'impronta non diversamente che sugli alberi, sui cespugli, sui fiori. Verdi marci, ros-

si vinaccia, ocree secche e un incarnato che sembra trascolorare secondo l'umore e lo scorrere del sangue. Se il proprio volto è scrutato dappresso i paesaggi, invece, sono lontani, fantasmi d'una stagione che pesa o di una stagione sognata, attesa. Rimandi? Forse il Monet di cui parla Cesare Garboli nella prima presentazione; la seconda sugli autoritratti è di Giuseppe Nicoletti.

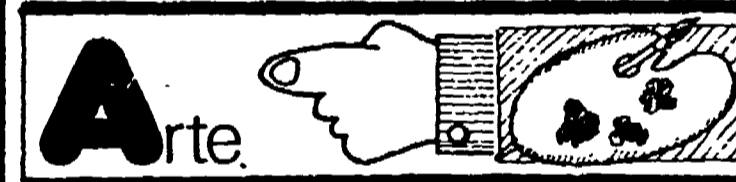
Se si riguardano attentamente gli autoritratti, andando oltre la bellezza della naturalezza, si scopre che la pittura vien fuori da una necessità esistenziale, da una ricerca paziente e accorta di identità, da un bisogno poetico di farsi pietra nel flusso degli anni. Il gusto che muta, le mode che vanno e vengono non lasciano tracce su questi volti e questi paesaggi. La Pincherle sviluppa un tipo d'immagine esistenziale fattasi luce con Mafai, Pandol- lo, Zveri, Levi, Guttuso.

● **GRAFICA TEDESCA TRA CULTURA E POTERE** — Palazzo Venezia; dal 18 marzo al 10 aprile; ore 9/14.

Curata da Paola Watta la mostra comprende 84 stampe originali provenienti dalla collezione Sprovieri che illustrano la straordinaria funzione critica delle incisioni nella Germania tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Figurano nella mostra Adolph Menzel, Hans Thoma, Wilhelm Leibl, Max Liebermann, Max Klinger, Lovis Corinth, Käthe Kollwitz, Max Slevogt, Otto Greiner e Hans Majew.

● **ART DOSSIER** — Palazzo Taverna, via Monte Giordano 36; presentazione della rivista martedì 18 marzo ore 18.

Pubblicata dall'editore Giunti di Firenze, viene presentata una nuova rivista d'arte «Art e Dossier» che è diretta da Maurizio Calvesi con la collaborazione di un comitato scientifico dove figurano, tra gli altri, Giulio Carlo Argan, Umberto Baldini, Dante Bernini, Cesare Brandi, André Chastel, Andrea Emilian, Oreste Ferranti, Christoph L. Frommel, Ernst H. Gombrich, Paolo Portoghesi, Alfonso E. Perez Sanchez e Francesco Valcanover.



a cura di DARIO MICACCHI

Le stagioni della vita sul volto di Adriana Pincherle

● **ADRIANA PINCHERLE** — Galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17/A; ore 10/13 e 17/20.

Periodi della vita e stagioni della natura si specchiano gli uni nelle altre in questa mostra di Adriana Pincherle che riunisce un bel gruppo di autoritratti degli anni Quaranta ad oggi e steseri per dire ritratti di piante ravvicinate e di paesaggi toscani ne-

bios e autunnali. Fiera, spavalda, ironica, melanconica, chiusa e riccio, proiettata verso il mondo e subito in ritirata ma con gli occhi che fanno filtrare il desiderio: così appare Adriana negli anni a un occhio severo ma assai dolce e umano.

Sul volto il colore della terra lascia l'impronta non diversamente che sugli alberi, sui cespugli, sui fiori. Verdi marci, ros-

si vinaccia, ocree secche e un incarnato che sembra trascolorare secondo l'umore e lo scorrere del sangue. Se il proprio volto è scrutato dappresso i paesaggi, invece, sono lontani, fantasmi d'una stagione che pesa o di una stagione sognata, attesa. Rimandi? Forse il Monet di cui parla Cesare Garboli nella prima presentazione; la seconda sugli autoritratti è di Giuseppe Nicoletti.

Se si riguardano attentamente gli autoritratti, andando oltre la bellezza della naturalezza, si scopre che la pittura vien fuori da una necessità esistenziale, da una ricerca paziente e accorta di identità, da un bisogno poetico di farsi pietra nel flusso degli anni. Il gusto che muta, le mode che vanno e vengono non lasciano tracce su questi volti e questi paesaggi. La Pincherle sviluppa un tipo d'immagine esistenziale fattasi luce con Mafai, Pandol- lo, Zveri, Levi, Guttuso.

● **ADRIANA PINCHERLE** — Galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17/A; ore 10/13 e 17/20.

Periodi della vita e stagioni della natura si specchiano gli uni nelle altre in questa mostra di Adriana Pincherle che riunisce un bel gruppo di autoritratti degli anni Quaranta ad oggi e steseri per dire ritratti di piante ravvicinate e di paesaggi toscani ne-

bios e autunnali. Fiera, spavalda, ironica, melanconica, chiusa e riccio, proiettata verso il mondo e subito in ritirata ma con gli occhi che fanno filtrare il desiderio: così appare Adriana negli anni a un occhio severo ma assai dolce e umano.

Sul volto il colore della terra lascia l'impronta non diversamente che sugli alberi, sui cespugli, sui fiori. Verdi marci, ros-

si vinaccia, ocree secche e un incarnato che sembra trascolorare secondo l'umore e lo scorrere del sangue. Se il proprio volto è scrutato dappresso i paesaggi, invece, sono lontani, fantasmi d'una stagione che pesa o di una stagione sognata, attesa. Rimandi? Forse il Monet di cui parla Cesare Garboli nella prima presentazione; la seconda sugli autoritratti è di Giuseppe Nicoletti.

Se si riguardano attentamente gli autoritratti, andando oltre la bellezza della naturalezza, si scopre che la pittura vien fuori da una necessità esistenziale, da una ricerca paziente e accorta di identità, da un bisogno poetico di farsi pietra nel flusso degli anni. Il gusto che muta, le mode che vanno e vengono non lasciano tracce su questi volti e questi paesaggi. La Pincherle sviluppa un tipo d'immagine esistenziale fattasi luce con Mafai, Pandol- lo, Zveri, Levi, Guttuso.



Una fotografia di Daniele Martini esposta all'Orient Express



● **DETTAGLI** — È il titolo della mostra di fotografie di Daniele Martini che si inaugura oggi, alle ore 18.30, all'Associazione culturale «Orient Express» in Borgo Pio, n. 61. Nell'orario locale, aperto in zona magnifica qualche mese fa, le 15 opere a colori di Martini trovano una cornice elegante e raffinata. «Dettagli» è un puntare l'obiettivo su particolari inusitati, non per costruire documenti realistici, ma semmai per organizzare un procedimento di analisi nuovo, dove i soggetti sono fuori del proprio contesto e assumono valenze differenti. La mostra resta aperta sino al 23 marzo (dalle 19 sino a notte fonda).

● **L'UOVO DI PASQUA - MAGIA E SIMBOLO** — Su questo tema si apre domani alle 18, presso la Galleria Cembalo Borghese (Largo Fontanelle Borghese, 19) una mostra dell'antiquario Pier Ugo Manasse. Sull'argomento i Fratelli Palombi Editori hanno

stampato un libro suggestivo. Dal testo affiorano antiche leggende, miti e significati primordiali di un gesto comune a molte culture: donare un uovo come scambio di sicuro.

● **IN BICICLETTA** — Lega per l'ambiente e Pedale verde domani alle 15 danno appuntamento in Piazza San Pietro a tutti coloro che vogliono manifestare per far rispettare gli impegni assunti dal Consiglio comunale in materia di piste ciclabili. A gennaio erano stati assicurati interventi, ma ancora oggi in pista non c'è nemmeno l'ombra.

● **TESTACCIO** — Domenica, alla Scuola popolare di musica (Sala 8a, via Galvani, 20), alle 21.30 concerto del Quartetto Nino De Rosa (piano e voce), Alberto D'Alfonso (flauto), Daniel Studer (contrabbasso), Giuseppe Giampetro (batteria).

● **COLLEPARDO E DINTORNI** — Titolo di un libro che raccoglie lettere e altri scritti su questo piccolo ma interessante paese dei Monti Ernici. Il volume sarà presentato domani alle ore 18, appunto a Colleparado, nel corso di una cerimonia organizzata dal Comune presso il Centro sociale anziani. Parlerà don Giuseppe Capone, collaboratore, Rettore del Seminario vescovile di Alatri, autore di pregevoli volumi di storia cittadina.

● **IO SONO UN AUTARCHICO** — Il primo film di Nanni Moretti viene proiettato domenica alle 20.30 in via S. Grisogono, 45, per iniziativa della Polisportiva «Ormero Cuis» in collaborazione con l'Arci-cinema. L'ingresso è gratuito.

● **QUADERNI DELL'ACCADEMIA** — Residenza di Ripetta, Sala Bernini, via Ripetta 231; oggi alle ore 17.30.

Con questo primo volume, curato da Toti Scialoja con molti collaboratori vien fatta una ricerca sul progetto del Museo dell'Accademia e si avvia così, secondo le intenzioni del suo direttore Guido Strazza, la ricostruzione critica della sua storia e delle prospettive culturali. Si tratta di una prima importante opera di repertorio e di schedatura di un patrimonio di opere considerate e oggi disperse nei luoghi più impensati.

● **NUNZIO** — Galleria Fabio

● **QUADERNI DELL'ACCADEMIA** — Residenza di Ripetta, Sala Bernini, via Ripetta 231; oggi alle ore 17.30.

Con questo primo volume, curato da Toti Scialoja con molti collaboratori vien fatta una ricerca sul progetto del Museo dell'Accademia e si avvia così, secondo le intenzioni del suo direttore Guido Strazza, la ricostruzione critica della sua storia e delle prospettive culturali. Si tratta di una prima importante opera di repertorio e di schedatura di un patrimonio di opere considerate e oggi disperse nei luoghi più impensati.

● **NUNZIO** — Galleria Fabio

● **NUNZIO** — Galleria Fabio

● **NUNZIO** — Galleria Fabio